

Il caso

Isritti nelle facoltà italiane Anno accademico 2016-2017 Fonte: Miur Anagrafe studenti

Corsi di laurea triennali

Lauree magistrali

● **Ingegneria civile e ambientale**

Donne 7.268 **28,7%**
Uomini 18.093



● **Ingegneria industriale**

Donne 17.770 **22%**
Uomini 63.111



● **Ingegneria biomedica**

Donne 2.081 **57,4%**
Uomini 1.547



● **Ingegneria informatica**

Donne 898 **14,2%**
Uomini 5.428



● **Ingegneria dell'informazione**

Donne 11.170 **20,8%**
Uomini 42.602



● **Ingegneria gestionale**

Donne 3.002 **36,9%**
Uomini 5.123



● **Ingegneria meccanica**

Donne 1.108 **10,6%**
Uomini 9.338



La sfida del Politecnico di Milano: "Più matricole donne: oggi sono una su 5". Incontri sin dalle medie con scienziate di successo per invertire la tendenza

L'appello alle ragazze "Studiate ingegneria non è solo da uomini"

LUCA DE VITO

UNA SVOLTA per far crescere il numero di donne iscritte a corsi di laurea in Ingegneria. La battaglia culturale per far crollare pregiudizi e stereotipi che vogliono le ragazze meno adatte a questo tipo di percorsi parte dal Politecnico di Milano. E comincia con un'ammissione: «Le donne rappresentano solo un terzo del totale dei nostri ricercatori, una percentuale ancora poco rappresentativa — ha detto ieri Ferruccio Resta, numero uno dell'ateneo milanese durante l'inaugurazione del 155esimo anno accademico — Sono troppo poche, dobbiamo impegnarci per invertire la tendenza». Così l'ateneo ha deciso di mettere in campo diverse strategie per cambiare rotta: dagli incontri nelle scuole medie per far conoscere le figure di successo fino a percorsi di *mentoring* interni all'università, ovvero incontri con protagoniste del mondo dell'impresa che condividono esperienze di leadership al femminile.

I numeri parlano di un percorso difficile e di una strada lunga per riuscire a incidere, in particolare su alcune roccaforti maschili. In Italia le studentesse iscritte alle lauree magistrali in Ingegneria meccanica ed elettronica sono appena il dieci per cento del totale. Poco meglio va a Ingegneria informatica (14,6 per cento) e dell'automazione (13,3 per cento). Al Politecnico si toccano minimi ancora più bassi, con il 7 per cento a Meccanica, Automatica, Elettrica e il 9 per cento a Informatica ed Elettronica. Un po' più confortanti i dati locali e nazionali se si va a vedere Biomedica (57,4 di donne), Edile (43,2 per cento), Chimica (41,2 per cento) e Ingegneria per l'ambiente (40,4 per cento). Ma in generale, se si osservano i numeri delle lauree triennali, la media parla di una sola studentessa ogni cinque iscritti.

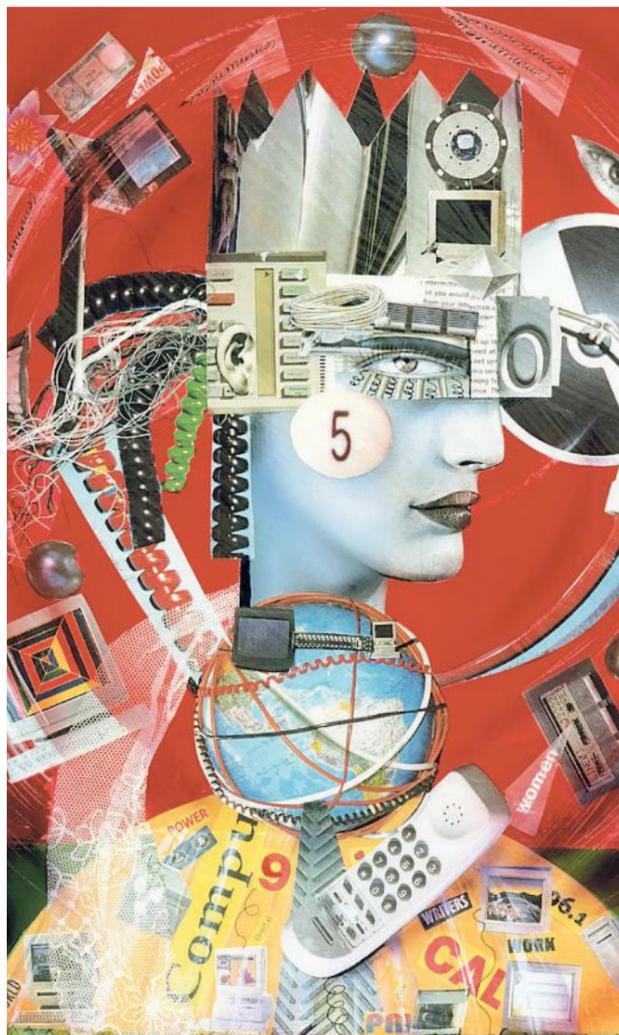
In un recente studio della fondazione L'Oréal è stato evidenziato come i pregiudizi quando si parla di donne e scienza siano ancora troppo diffusi: il settanta per cento degli intervistati europei del sondaggio non pensa che le donne abbiano particolari attitudini per queste materie. Pregiudizi che condiziona-

no ancora moltissimo le ragazze al momento della scelta di un corso di laurea. Un problema ancora più grave se si considera che l'Italia ha in generale pochi giovani che escono dall'università con una laurea nelle cosiddette *Stem* (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica): appena il 25 per cento contro il 37 per cento della Germania e il 29 per cento del Regno Unito, secondo gli ultimi dati Ocse.

L'iniziativa del Politecnico prova a scardinare gli stereotipi e a invertire la tendenza. Non a caso è questa la prima università italiana ad essere entrata nell'associazione Valore D,

gruppo di istituzioni e imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese. «Mi compiacio per l'iniziativa — ha commentato la ministra dell'istruzione Valeria Fedeli, presente anche lei ieri a Milano — Il problema della disparità di genere in questo campo permane in modo importante. Mettere in atto azioni per incentivare le vocazioni delle giovani donne è importante. Con questa scelta, il Politecnico dimostra capacità e qualità d'innovazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



● **Ingegneria aerospaziale e astronautica**

Donne 430 **14,9%**
Uomini 2.455



● **Ingegneria civile**

Donne 2.637 **27,9%**
Uomini 6.813



● **Ingegneria elettronica**

Donne 452 **15%**
Uomini 2.557



● **Ingegneria energetica e nucleare**

Donne 751 **22,1%**
Uomini 2.649



● **Ingegneria per l'ambiente e il territorio**

Donne 1.282 **40,4%**
Uomini 1.888



L'INTERVISTA / AMALIA ERCOLI-FINZI, PRIMA INGEGNERA AEROSPAZIALE IN ITALIA: "SONO BRAVE, BISOGNA INCORAGGIARLE"

"Alle bambine regalate le bambole e il meccano così io sono diventata la signora delle comete"

CRISTINA NADOTTI

ROMA. Due minuti al telefono e di Amalia Ercoli-Finzi ci s'innamora. A 80 anni la prima ingegnera aerospaziale in Italia, la direttrice del progetto Rosetta per lo studio delle comete, ha il piglio travolgente di una giovane donna che cavalca il futuro. «Fa bene il Politecnico a sensibilizzare le ragazze alla scelta consapevole di corsi di studio in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica — dice Ercoli-Finzi — ma purtroppo non è un problema soltanto italiano. Le donne vanno ancora incoraggiate ovunque».

Come?

«Fin da piccole, ben prima dell'iscrizione all'università. Già da ragazzine devono essere consapevoli che nessuna strada è loro preclusa. Per aiutarle bisogna eliminare gli stereotipi, perché le barriere sono soprattutto di tipo culturale, se non si iscrivono a facoltà scientifiche non dipende certo dalle loro capacità».

Ci fa un esempio di come superare il problema culturale?

«Sarà banale, ma a una bambina va regalato un meccano insieme a una bambola, vanno aboliti tutti gli stereotipi di genere, si deve iniziare da lì».

In passato ha raccontato di

essere un'ingegnera nata, e che da piccola smontava le biciclette. La sua famiglia la lascia fare?

«Per niente, non me lo lasciavano fare, ma io mi sono imposta (ride di gusto, ndr). Comunque la curiosità della scoperta e della curiosità è un discorso che vale anche per i ragazzi: bisogna

lasciare che maneggino le cose, che le rompano per poi riaggiustarle. Purtroppo oggi c'è il concetto che per avviare qualunque macchinario basti schiacciare un bottone, invece bisogna incoraggiare bambine e bambini a sperimentare come funzionano le cose, apprendere e magari rompendole. Io facevo

così e mi avanzava sempre qualche pezzo».

Ha parlato della sua determinazione, ma quanti sono gli ostacoli per le donne in campo scientifico?

«Tanti, la tecnologia è l'ultima roccaforte degli uomini, sono sospettosi nei confronti delle ragazze che vogliono passare

la soglia. Bisogna educarli, far loro capire che ostacolando le donne ostacolano il cammino della scienza».

E quando le donne riescono a entrare nelle roccaforti maschili che succede?

«Succede che sono brave. Ritorno al punto di partenza, è indispensabile renderle coscienti fin da piccole delle loro possibilità, non sminuire i loro talenti».

La scuola dell'obbligo è attrezzata per farlo?

«Guardi, preferisco sottolineare che le famiglie hanno un compito importante in questo senso, devono capire che sostenendo le ragazze nelle loro aspirazioni possono fare la loro felicità».

E chiosa con voce squillante: «Sono ottimista, sa, le cose stanno cambiando in fretta, lo vedo ovunque. Le donne sono sempre più sicure nelle loro scelte perciò andrà di sicuro meglio, non c'è modo, per fortuna, di tornare indietro».



Amalia Ercoli-Finzi

I colleghi di Affari&Finanza si stringono a Silvano Di Meo e partecipano al suo dolore per la scomparsa della madre

Carmela
Roma, 7 novembre 2017

Ciao

Pietro

abbiamo avuto l'immensa fortuna di averci. Ci manchi Alba, la mamma, Elena e Jacopo con Filippo, Federico e Francesco, zia Lala, Kalliani, Andreas e Alessandra con Alexis.

La camera ardente è aperta oggi dalle 9 alle 18 in piazza Mistral 9, a Milano.

I funerali si svolgeranno nella mattinata di mercoledì 8 presso la chiesa di Santa Maria del Suffragio in Corso 22 Marzo a Milano. Telefonare al 339.4803775 per l'orario definitivo.

Non fiori ma solidarietà verso associazioni umanitarie.
Milano, 7 novembre 2017

Pietro

Ciao amore mio, sarai sempre la parte migliore di me.
Alba
Milano, 7 novembre 2017

Valeria Palermi e tutta la redazione di D si stringono con affetto ad Alba Solaro nel dolore per la scomparsa di

Pietro Cheli
caro amico e collega prezioso.
Milano, 7 novembre 2017

Laura Putti, Ernesto Assante e Gino Castaldo abbracciano Alba per la scomparsa del suo

Pietro
Roma, 7 novembre 2017

Grazie

Pietro
dalla famiglia Rizzi tutta e da Andrea.
Milano, 7 novembre 2017

Si è spento serenamente all'età di 98 anni, circondato dall'affetto dei suoi cari

Avvocato
Enrico Falcolini
Magistrato della Corte dei Conti, patrocinante in Cassazione

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna e la sua grande famiglia

I funerali si terranno presso la Parrocchia S. Fulgenzio il 7 Novembre alle 11.30
Roma, 7 novembre 2017

Giuseppe Tabasso, memore allievo di Gabriele Baldini, piange la perdita di donna

Barberina Baldini Ceradini
amica preziosa, custode di grandi memorie familiari.
Roma, 7 novembre 2017

2007

Dott. Aldo Marsili

Nel decimo anniversario dalla immatura dolorosa scomparsa dell'amatissimo Aldo, il figliolo Gabriele con Susanna, Lea, Lanfranco, Gianmario, Vanna, Rosanna, Maria Luisa, Giorgio, Michele, Bruna e Fabrizio lo ricordano a quanti lo hanno sempre amato e stimato.
Roma, 7 novembre 2017

Giovanni e Marinella con Giuseppe e Chiara, Andrea e Sara con Francesco e David, Alessandro e Nicoletta con Benedetta e Martina partecipano al dolore di Silvia e Niccolò per la scomparsa del loro carissimo

Francesco Tacconi
e sono vicini con grande affetto a Stefania, Simone e Simona e a tutta la famiglia Tacconi.
Firenze, 7 novembre 2017

©RIPRODUZIONE RISERVATA